

## LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

Ferrara

# Lo stato dell'arte del Pnrr «Grazie ai fondi europei si raddoppia il valore aggiunto» Fabbri: «Obiettivo 150 milioni»

Ieri mattina il convegno in sala consiliare con la cabina di regia e i tecnici comunali  
L'assessore Maggi: «Cambiamo il volto della città. Ottanta interventi già in corso»

di **Federico Di Bisceglie**  
FERRARA

Per 24 milioni di euro di investimento finanziato con i fondi Pnrr se ne generano ben 43 di valore aggiunto per il territorio. Fino a oggi non era mai stato fatto, ma l'azienda di consulenza Intellera, attraverso un metodo scientifico, ha formulato una proiezione sull'impatto reale generato dagli interventi che verranno realizzati grazie ai fondi Pnrr. In sostanza, il valore degli investimenti, viene duplicato. L'esempio che è stato portato ieri mattina da Maria Cristina Risoli (Intellera) nel corso del convegno dedicato proprio a fare il punto sullo stato dell'arte dei lavori finanziati con il Pnrr, è quello dei cantieri sull'edilizia scolastica e sull'autonomia degli anziani (complessivamente 23 milioni). Ma è il sindaco Alan Fabbri, in apertura di evento, a spiegare la strategia seguita dall'amministrazione per intercettare quanti più fondi possibili con l'obiettivo di «cambiare radicalmente la città». «Siamo partiti dall'istituire una delega ad hoc per gestire il Pnrr - così il primo cittadino - e, lavorando con la cabina di regia, siamo riusciti a intercettare circa 106 milioni di euro. Di questi, il 40% delle risorse è già stato investito». La promessa di Fabbri è che «il nostro lavoro non si fermerà: dovremo arrivare a totalizzare circa 151 milioni di euro». Tra i diversi ambiti di intervento, Fabbri indica quello sulle frazioni (per i quali sono stati impiegati 20 milioni di euro), come «prioritario e fondamentale». L'obiettivo finale è quello di «creare una 'cerniera' tra il centro e il forese». A proposito di ricaduta territoriale, il primo cittadino spiega che tra le



priorità c'è anche quella di «far lavorare le aziende del territorio». «La nostra visione - spiega l'assessore Andrea Maggi - è finalizzata a migliorare la qualità della vita dei ferraresi. Attualmente, abbiamo circa ottanta progetti finanziati con il Pnrr in corso. E, ogni progetto, segue coerentemente le linee di mandato del sindaco Fabbri». Il passaggio sulle frazioni è funzionale anche sgomberare il campo da equivoci: «I nostri interventi di recupero di tantissimi edifici

dismessi - chiude Maggi - perché vogliamo insediare nuovi servizi nelle periferie. Un modo per evitarne lo spopolamento». Al dirigente del settore Opere pubbliche Antonio Parenti è affidata la parte legata a strade, ponti e viadotti, mentre l'architetto Fabrizio Magnani ripercorre le fasi che hanno portato alla pianificazione della riqualificazione delle Corti di Angelica. «Un progetto fondamentale - dice il tecnico - sul quale il Comune ha investito anche risorse

proprie». Già perché oltre al progetto Pinqua - che porterà alla realizzazione di 53 alloggi popolari - l'amministrazione ha investito sulla caserma della Polizia locale, sul Palagym e sul recupero dei parcheggi di via Beethoven.

Il grosso dei cantieri Pnrr, come precisa il dirigente Massimo Cavallin, sarà dedicato all'edilizia. Complessivamente, si parla di sessanta milioni di euro. A Nascia Frasson, dirigente del servizio Beni Monumentali, è affidata la parentesi degli interventi sui monumenti, mentre la collega Olga Mantovani descrive gli interventi sugli accessi alla città e sulle ciclabili. La capo di Gabinetto, Alessia Pedrielli descrive l'approccio comunicativo intrapreso dall'amministrazione per far comprendere ai cittadini «le potenzialità» degli interventi. Il senso dell'intero incontro, viene dato dal direttore generale, Sandro Mazzatorta. «Il più grande lascito del Pnrr è metodologico - scandisce - . Ci ha insegnato a lavorare come una squadra».



Il sindaco Alan Fabbri introduce il convegno assieme all'assessore Andrea Maggi

Il Pnrr ci ha insegnato a lavorare come una squadra sui progetti che di volta in volta abbiamo candidato

Per noi le frazioni rappresentano una priorità. L'obiettivo è creare una 'cerniera' con il centro storico

### Il Piano urbanistico

**Il Pug in Commissione Pd: «Controdeduzioni, più tempo per discutere»  
Lodi: «Visione diversa»**

Il Pug approda in Commissione. Quella di ieri pomeriggio è stata, di fatto, la prima discussione sul merito del nuovo Piano Urbanistico Generale. Dalla presentazione ufficiale, nel percorso partecipato avviato dall'amministrazione, sono arrivate 284 osservazioni che dovranno integrare il documento. Ma il punto sul quale l'opposizione, per bocca del capogruppo dem, Francesco Colaicovo si dice «preoccupata» è la tempistica. «Al momento - spiega l'esponente di minoranza - non è stata fatta una calendarizzazione di commissioni durante le quali discutere queste controdeduzioni che sono arrivate. Questo metodo di lavoro rischia di comprimere pesantemente la discussione nel merito del documento». Il dem si dice disposto a «trovarsi tutti i giorni pur di avere la possibilità di integrare il piano». Un documento che Colaicovo definisce «molto orientato a incardinare le decisioni sulla base della contrattazione tra pubblico e privato. La nostra visione è sideralmente opposta». Punto, quest'ultimo, su quale concorda anche il vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Nicola Lodi. «Il Pug è un documento tecnico - spiega - ma che ha una forte impronta politica. Noi, per stilarlo, abbiamo seguito una serie di direttrici». Innanzitutto «il coinvolgimento di tutti gli ordini professionali», un grande spazio «riservato alle aree verdi», «un'attenzione particolare alle imprese e segnatamente a quelle che decideranno di investire nelle frazioni» e, da ultimo, «la semplificazione». Su quest'ultima, l'amministratore è molto chiaro. «Raccogliendo le doglianze di molti professionisti - scandisce - abbiamo semplificato il Rue, che prima prevedeva procedure farraginose e complesse. Questo ha comportato ritardi e difficoltà per i professionisti. Ora, le cose stanno finalmente cambiando». L'ultima frecciata di Colaicovo è sull'area dell'ex zuccherificio in cui si è insediata l'azienda di servizi per le auto di cui abbiamo dato conto sul nostro giornale. «Quell'impresa - dice il dem - è sorta su un'area che doveva essere di sperimentazione agricola. So che è stata presentata una controdeduzione per cambiare la destinazione d'uso. Abbiamo il sospetto che verrà accolta». Probabilmente la risposta sta nella frase di Lodi: «Vogliamo agevolare le imprese».

f. d. b.